

*(I lavori proseguono alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 910 presentata da Demarchi, inerente a "Situazione variante di Demonte"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 910. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Paolo Demarchi. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

**DEMARCHI Paolo**

Grazie, Presidente; grazie, Assessore, per la disponibilità immediata a discutere l'interrogazione.

È una questione che sta particolarmente a cuore a me, ma non solo, anche a tutti gli abitanti della provincia di Cuneo e del Piemonte.

Torniamo sull'annosa questione della variante Demonte, la variante alla Strada Statale 21. La questione è già ben nota da molti anni. La sollecito perché è in gioco il diritto alla salute degli abitanti e di chi lavora a Demonte; c'è una situazione di pericolosità degli edifici e di insostenibilità del traffico che va dalla Provincia di Cuneo fino al Colle della Maddalena, per poi arrivare nella Francia Meridionale. Questo tipo di variante è assolutamente necessaria, ma non solo oggi, perché sarebbe stata necessaria anni e anni fa.

So che la Regione Piemonte, nella persona dell'Assessore Marco Gabusi, si è data molto da fare in questi due anni e mezzo. Una soluzione è stata cercata con tutti i Ministeri e con la Presidenza del Consiglio, però appare molto evidente che siano insorti pareri contrastanti tra i Ministeri di competenza. Sono state avviate varie interlocuzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, a mio avviso, si reputa sia intercorso un termine congruo per una definizione della questione, per giungere a una decisione.

Che cosa chiedo, quindi, all'Assessore Gabusi? Chiediamo quale sia lo stato dell'arte relativo al fascicolo della variante di Demonte, sia alla luce delle discrasie insorte tra i Ministeri competenti, sia alla luce delle interlocuzioni avviate con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Paolo Demarchi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

**GABUSI Marco**, Assessore alle infrastrutture

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

Intanto lo ringrazio perché, su una situazione importante come quella della variante di Demonte, bisogna non smettere di tenere i riflettori accesi e non smettere di parlarne, perché è una piccola situazione italiana per chi, come me, abita a Canelli, ad Asti o a Santo Stefano, ma è drammatica per chi abita in quella valle, tanto più assurda se immaginiamo che si è fermi - e lo dirò nel piccolo resoconto - da oltre due anni, in attesa di una decisione. Per questo, ringrazio il Consigliere.

La Strada Statale 21 è una via di collegamento internazionale e, oltre a essere interessata da un normale traffico di valle, è caratterizzata da un importante traffico di tipo commerciale e industriale, per gli impianti, che ben conoscete, essere presenti in quel territorio.

Da ormai vent'anni i centri abitati sono interessati da un traffico insostenibile e si è ipotizzata una soluzione, tra l'altro finanziata nel contratto di programma ANAS, per oltre cinquanta milioni di euro.

La Regione Piemonte ha espresso il proprio parere favorevole, subordinatamente al rispetto di condizioni vincolanti, raccomandazioni e osservazioni, in data 3 agosto 2018, quindi precedentemente all'insediamento di quest'Amministrazione.

Il Ministero dell'Ambiente ha successivamente richiesto ad ANAS, con nota del novembre 2019, integrazioni progettuali, trasmesse puntualmente dalla società al Ministero a metà febbraio 2019.

Purtroppo, con nota del 14 giugno 2019 il Ministero dei Beni culturali ha comunicato l'apposizione del vincolo culturale indiretto sull'Area di rispetto dei Resti del Forte della Consolata, con l'emissione del provvedimento n. 83 del 2019.

Ai tempi, la Regione e il Comune chiesero un incontro immediato con il Ministero dei Beni culturali, al fine di illustrare le motivazioni che hanno condotto all'elaborazione di quella soluzione, che aveva aspetti di risoluzione importanti delle tematiche trasportistiche e ambientali, tanto che il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere favorevole. Di fatto, questo parere non si è mai superato. Oggi siamo fermi.

Credo abbiate visto, almeno chi è interessato, la puntata di "Report" in cui ho espresso chiaramente le valutazioni mie, ma dell'Amministrazione regionale. Siamo consapevoli che ci siano interessi diversi e che ci siano anche livelli di tutela diversi, ma un'Amministrazione deve poter decidere e deve saper decidere mettendo sul piatto della bilancia le diverse componenti.

Sono stato abbastanza franco in quell'occasione e lo sarò anche oggi. L'abbiamo detto in più occasioni; abbiamo scritto al Presidente Conte, al Presidente Draghi; abbiamo incontrato a Torino il Ministro Franceschini e a Roma il Ministro Giovannini, dicendo apertamente - e assumendoci la responsabilità di quello che diciamo - che pensiamo debba essere maggiormente rilevante il parere del Ministero dell'Ambiente e, quindi, sbloccare quella variante.

L'unica possibilità che c'è in campo, avendo due pareri diversi, è la scelta del Consiglio dei Ministri; quindi abbiamo avvocato e richiesto a gran forza questa decisione, che ci aspettiamo sia presa nelle prossime settimane. Comunque sarà tardi o troppo tardi, perché abbiamo passato due anni nell'attesa di questa decisione. È evidente che non si può, quale sia la decisione, non decidere. Ci sono due pareri, ma non decidere è comunque la morte della valle.

Noi crediamo che la decisione possa essere una sola ed è evidente che una decisione ci dev'essere e ci dev'essere a breve, altrimenti vuol dire che c'è una terza via che nessuno immagina e che lascia quei territori senza risposte.

Da parte nostra, in questo caso, possiamo fare solo un'opera di *moral suasion*, che stiamo continuando a fare anche grazie a interrogazioni come queste, ma anche grazie all'azione di

tutti coloro che su quella valle hanno un'attività politica e che devono aiutarci a sbloccare questa situazione.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo per la risposta l'Assessore Marco Gabusi.  
Chiedo una sospensione di qualche minuto per motivi tecnici.  
La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.12, riprende alle ore 14.17)*

**PRESIDENTE**

La seduta riprende.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 14.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.29)*